

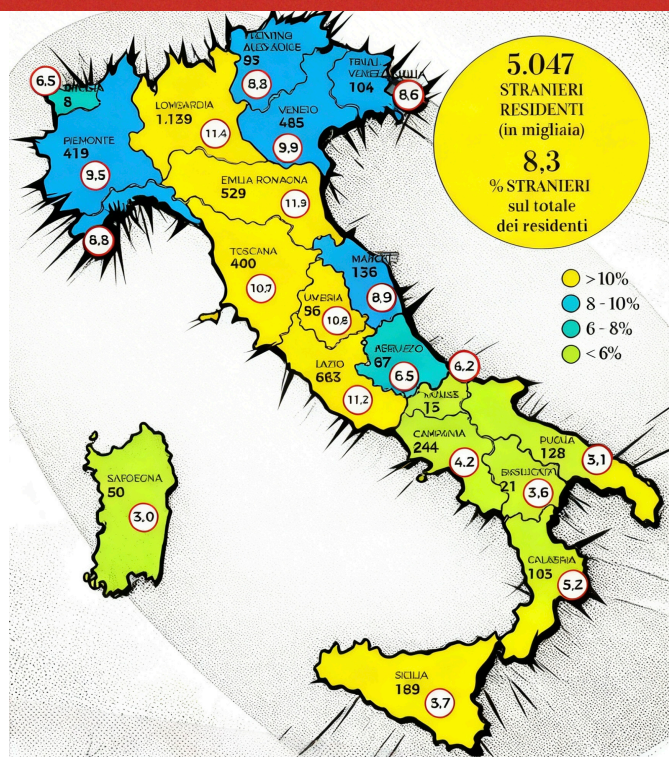


Sono più di noi!

Dove li dobbiamo mettere?

Al 1° gennaio 2025, in Italia ci sono circa 5,4 milioni di cittadini stranieri residenti in Italia, pari a poco più del 9% della popolazione complessiva. Gli italiani sono 58.956.824.

Siamo sicuri che ci stanno invadendo?



“E’ più facile spezzare un atomo che eliminare il razzismo”.
Albert Einstein

Ma se sono poveri, dove li trovano i soldi per comprare cellulari così costosi?



Prima di partire ognuno di noi ha deciso di scegliere cosa portare: poche cose per la verità...la maggior parte di noi ha scelto il cellulare, pieno di foto, di ricordi. I cellulari che abbiamo, spesso, sono di seconda mano, sono rigenerati.

I cellulari rivestono un'importanza fondamentale per noi; sono l'unico modo per comunicare con le nostre famiglie attraverso video chiamate; per sentirci vicini anche se siamo lontanissimi. Ma il cellulare lo usiamo anche durante il viaggio, ci permette di capire i pericoli lungo le rotte. Molti di noi sono vivi grazie al telefonino. Prima del viaggio in mare viviamo momenti terribili in Libia, fatti prigionieri e torturati. Grazie al cellulare ci mettiamo in contatto con chi ci aiuterà economicamente per essere liberati.

Per molti di noi è salvezza.

È vita!

Sambou

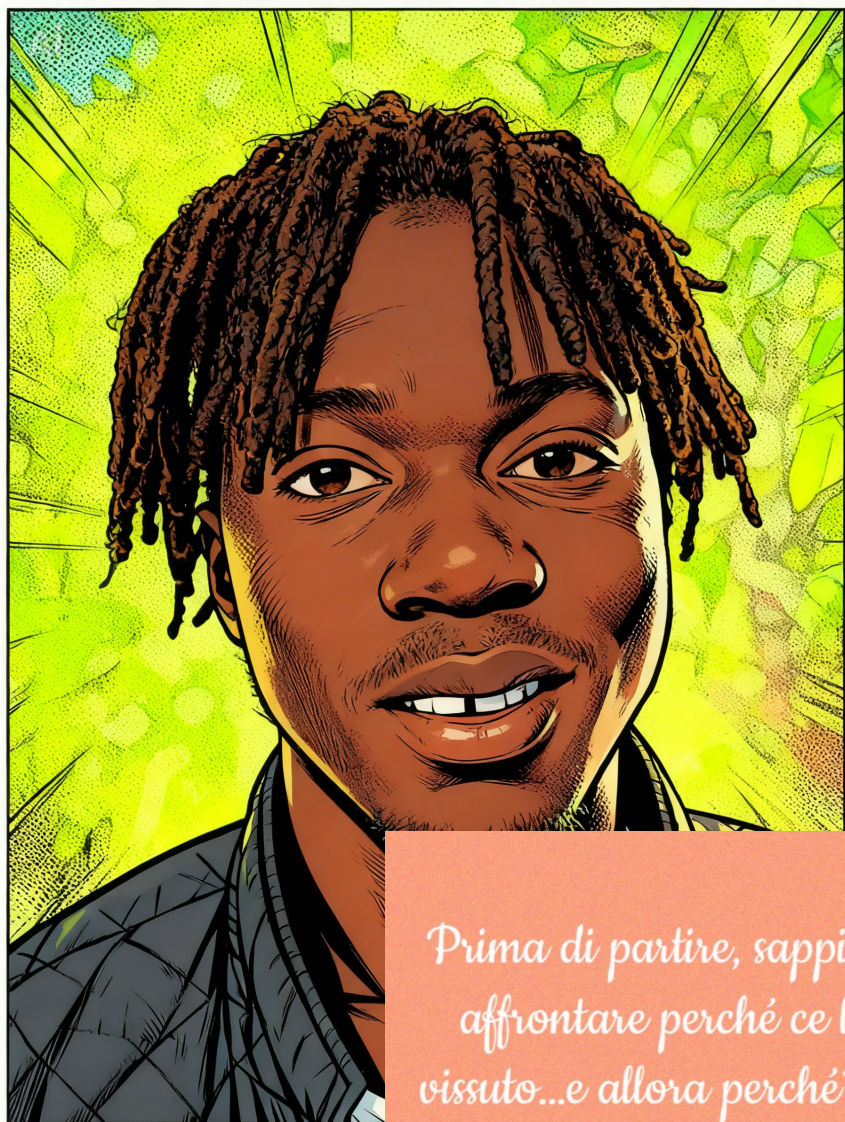


*Ma come fanno i genitori a
lasciarli andare?*

*Pensate che sia facile sfidare la morte, su un
gomme, per cercare una vita migliore?
Non tutti raccontiamo ai nostri genitori che
abbiamo intenzione di partire. Come tutti i
genitori del mondo, hanno paura di perderci,
perché anche loro sanno quanto sia pericoloso
il viaggio che dobbiamo affrontare per
arrivare in Italia.*

*Ho deciso di lasciare tutto e tutti, perché nel
mio Paese, il Mali, non mi sentivo più sicuro.
Troppi conflitti tra tribù, si vive nella paura
costante...*

Jambo



Prima di partire, sappiamo quello che dobbiamo affrontare perché ce lo racconta chi lo ha già vissuto...e allora perché? Ci chiedono tutti. Perché rischiare?

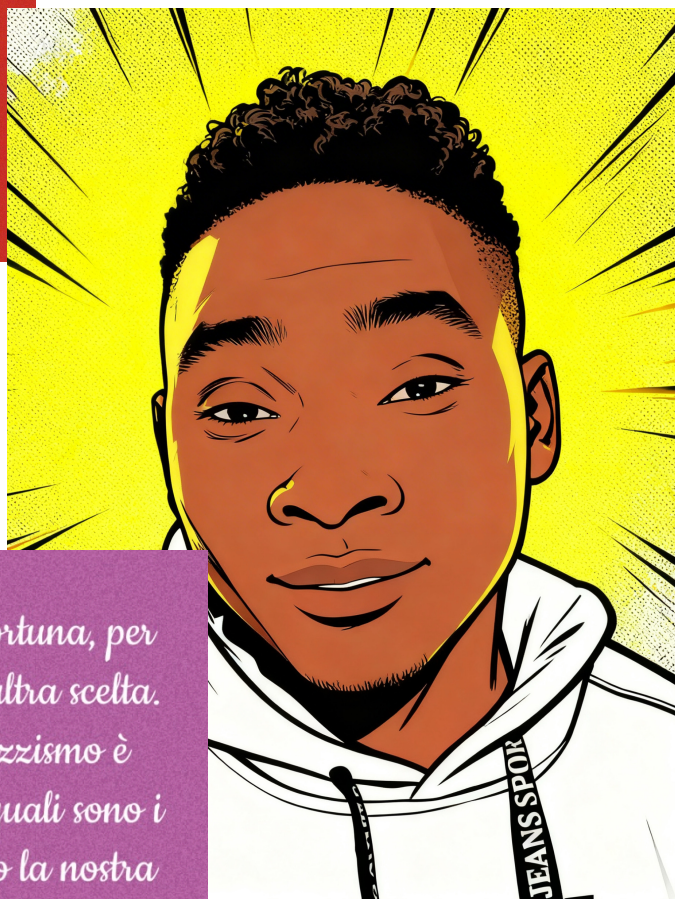
I motivi che spingono ognuno di noi a partire sono diversi: perché ci sono guerre in corso delle quali nessuno parla, perché non si vive sicuri, c'è la dittatura, non si sta bene economicamente, si deve pagare per andare a scuola. Partiamo, perché vogliamo poter pensare a un futuro migliore, vogliamo cambiare vita.

*È difficile lasciare ciò che più ami:
LA TUA FAMIGLIA.*

Mi mancano i miei genitori, i miei fratelli, gli amici, le mie cose.

Lamin

*Ho paura quando li vedo sull'autobus, in
giro o dentro i negozi.
Non lavorano e sicuramente rubano.
Sono sempre in giro!
Tanto li campiamo noi!*



*Affidiamo le nostre vite a imbarcazioni di fortuna, per
inseguire i nostri sogni perché non abbiamo altra scelta.*

*Penso che l'unico modo per abbattere il razzismo è
attraverso la conoscenza. Nessuno ci chiede quali sono i
nostri sogni e perché abbiamo messo a rischio la nostra
vita per poterli realizzare, lontano dai nostri affetti. Il
razzismo è il risultato di un'ignoranza accecante. Non ci
etichettate come criminali, come quelli che vengono qui per
rubarvi il lavoro. Noi lavoriamo in campagna, come
muratori; non ci preoccupiamo della fatica; a noi interessa
guadagnare per mandare i soldi a casa e aiutare le nostre
famiglie.*

Cerchiamo lavori onesti...perché ci giudicate senza sapere?

*Oltre che lavorare, do molta importanza alla scuola,
quando non ti trovi nel tuo Paese devi per forza imparare
la lingua altrimenti non riesci a fare niente.*

Bachirou



*Io sono qui per guadagnare
dei soldi e aiutare mia
moglie e i miei figli che sono
ancora in Bangladesh.
Lavoro in un ristorante con
un contratto. È vero ci sono
alcuni immigrati che
prendono delle cattive
strade, rubano, spacciano
droga, vogliono
guadagnare tanti soldi in
modo illegale...ma non
siamo tutti così.*

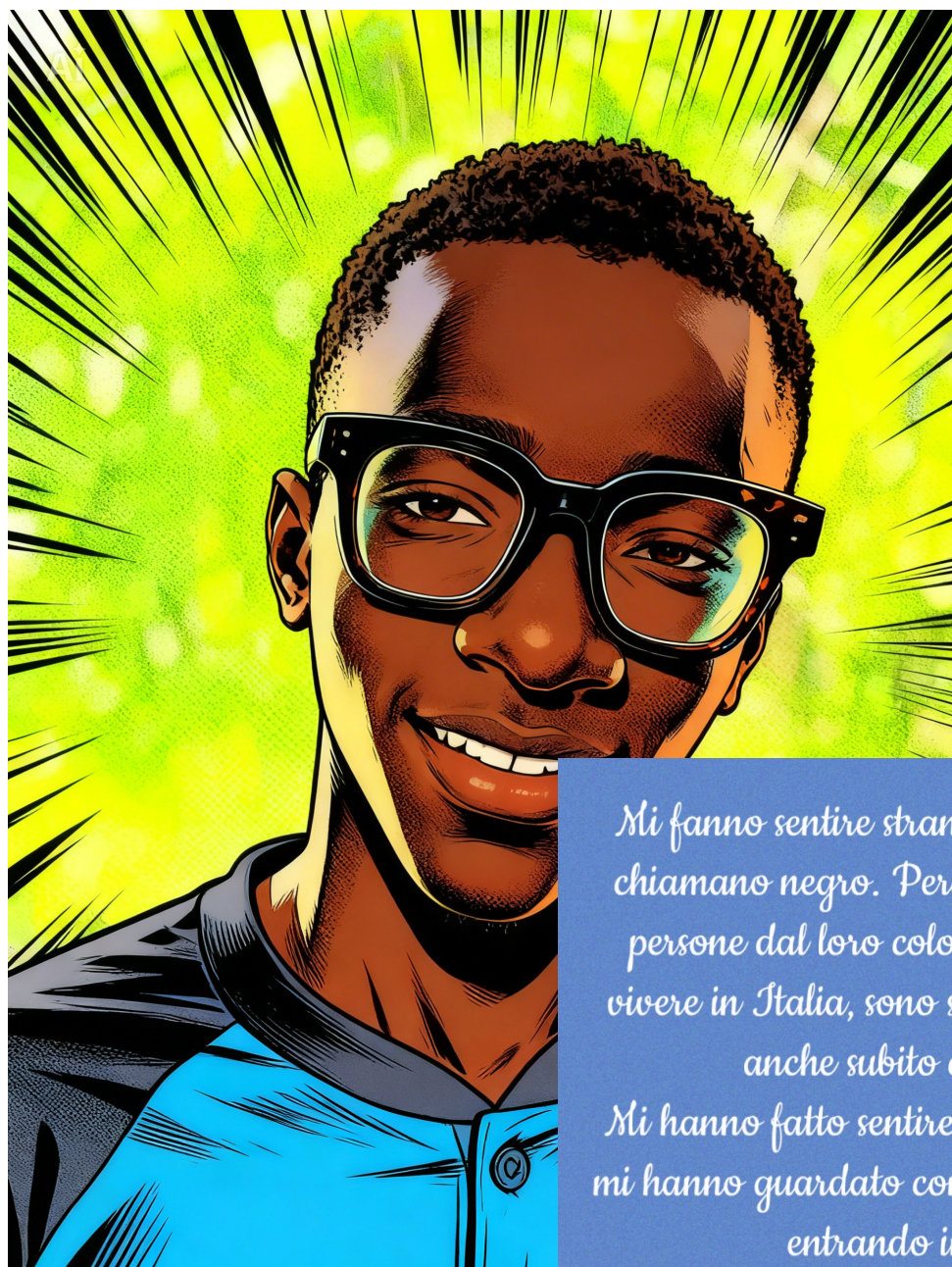
Idrees



Mi chiamo Ghofrane, vengo dalla Tunisia, ho raggiunto mia mamma che già era qui insieme a mio fratello. La mia vita è cambiata radicalmente: mia madre ha conosciuto un uomo italiano del quale si è innamorata e si sono sposati.

Ora ho una famiglia completa. La convivenza tra culture è possibile. Frequento la scuola e ne sono felice; sto imparando a conoscere una cultura diversa dalla mia e sto cominciando a credere di nuovo nei sogni. Quando penso al mio futuro, lo penso qui in Italia: voglio diventare una donna d'affari.

Ghofrane



Mi fanno sentire straniero tutte la volte che mi chiamano negro. Perché dobbiamo definire le persone dal loro colore della pelle? Mi piace vivere in Italia, sono stato accolto bene, ma ho anche subito casi di razzismo.

Mi hanno fatto sentire diverso, tutte le volte che mi hanno guardato con diffidenza sull'autobus o entrando in un negozio.

Le persone mi guardano come se fossi un pericolo. È una sensazione brutta, sentirsi gli occhi addosso, solo perché il mio colore della pelle è diverso. Ma, nonostante gli sguardi cattivi e questi pregiudizi, io voglio continuare a credere in un futuro diverso.

Tutti dobbiamo capire che siamo uguali e che nessuno merita di essere guardato o trattato male: il colore della pelle diverso; professare un'altra religione...non possono condizionare i nostri giudizi!

Mamadou

*La regola è imparare a distinguere non a
generalizzare.
Questa è la cosa giusta da fare per abbattere
ogni forma di pregiudizio.*

Vittorio Zucconi

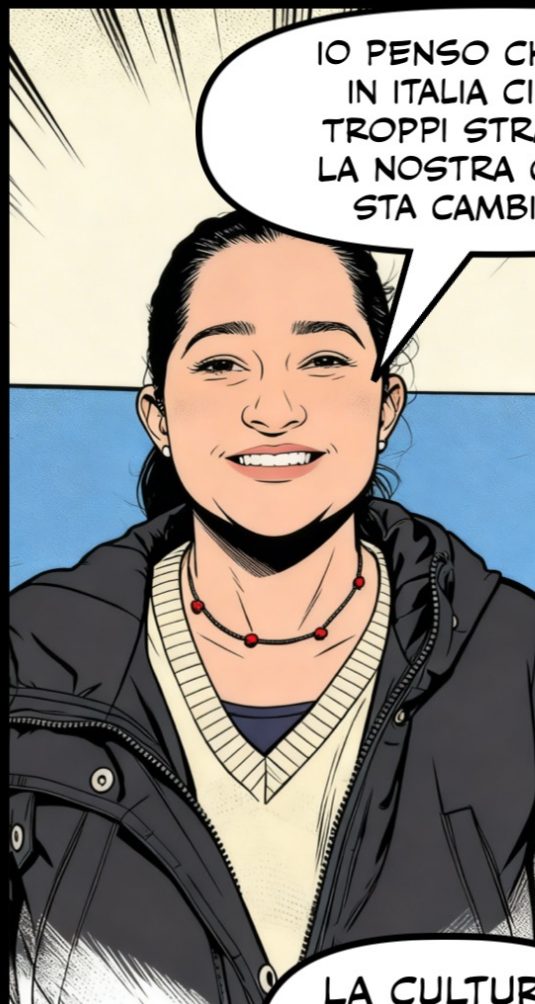
*Non conta sapere quale terra ci ha
dato le origini, ma quale traccia
lasciamo con la nostra esistenza.
Non è la terra in cui si nasce a
fare l'uomo.*

Apuleio

*Il pensiero di Apuleio ci ha fatto riflettere su come
sia importante superare i pregiudizi legati ai luoghi
di provenienza degli esseri umani...del resto lo
diceva anche Mahatma Gandhi: nessuna cultura
può vivere se cerca di essere esclusiva!*

*Nessuno nasce razzista.
Lo si diventa perché si giudica
senza conoscere*

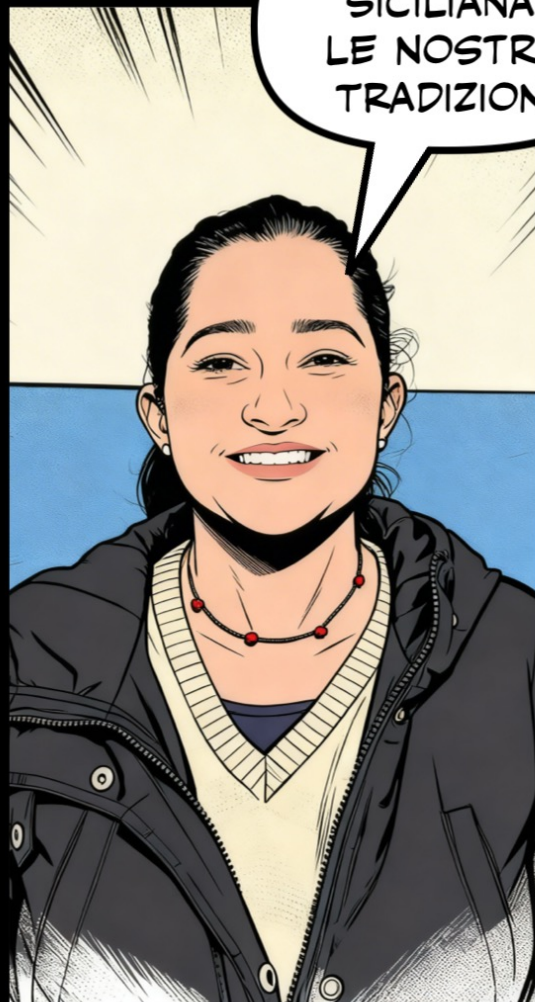




IO PENSO CHE OGGI
IN ITALIA CI SONO
TROPPI STRANIERI...
LA NOSTRA CULTURA
STA CAMBIANDO.



QUALE
CULTURA?

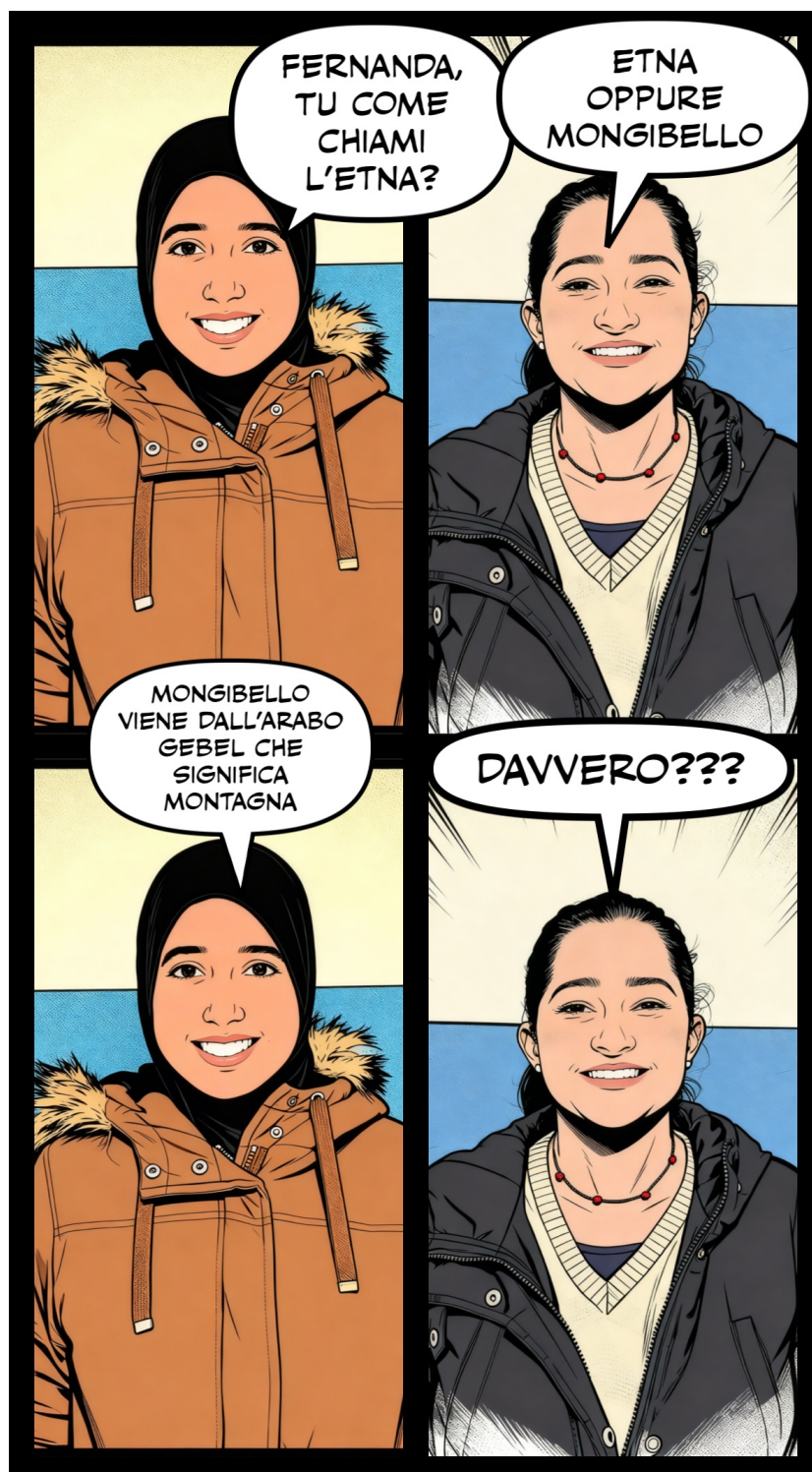


LA CULTURA
SICILIANA.
LE NOSTRE
TRADIZIONI



MA SIETE SICURI
CHE LA CULTURA
SICILIANA SIA
PURA?

*La Sicilia è al centro del
Mediterraneo.
È sempre stata un ponte tra i
popoli.*





E LE CITTÀ CHE
INIZIANO CON "CALTA",
COME
CALTABELLOTTA?
VIENE DA "KALAT"
CHE SIGNIFICA
CASTELLO,
FORTEZZA.



AD AGRIGENTO
C'É IL QUARTIERE
DEL RABATO CHE DERIVA
DA "RIBAT"
QUARTIERE ARABO.



NON LO SAPEVO...



...E QUANDO
DICIAMO
"MISCHINO"?

VUOL DIRE
POVERINO...

È UNA PAROLA
ARABA COME "ZIBIBBO",
"GIUGGIULENA"
O "CAMMURRIA"...
PER ME,
CHE VENGO
DAL MAROCCO,
È DIVERTENTE
RITROVARE PAROLE
DELLA MIA LINGUA
ANCHE QUI!



ALLORA QUANDO
DICO:
"CHE CAMMURRIA"
PARLO ARABO?



UN PÓ SÌ!



PERÓ ALMENO
I DOLCI SONO
SICILIANI...



CERTO!
...MA NATI
DALL'INCONTRO!
ANCHE IL CIBO
RACCONTA LA STORIA!
LA CASSATA ERA DI SOLA
RICOTTA...GLI ARABI
HANNO AGGIUNTO LO
ZUCCHERO,
I CANDITI E LA PASTA DI
MANDORLE!

ANCHE LA
CUBBAITA
È DI
ORIGINE
ARABA!

QUANDO SONO
ARRIVATA A TRAPANI
E HO TROVATO
IL COUS COUS MI
SONO SENTITA A CASA!
IL MARE A VOLTE
UNISCE, NON DIVIDE!

VI PIACE IL GELATO?
LO "SCIARBAT",
SPREMUTA DI AGRUMI
E NEVE È IL "NONNO"
DEL SORBETTO
E DEL GELATO!

*La Sicilia è sempre stata
una terra di incontro e di
nuovi arrivi...*

- I Fenici e i Cartaginesi.*
 - I Greci, che hanno
costruito la Valle dei Templi.*
- I Romani.*
- Gli Arabi.*
- I Normanni.*
- Gli Spagnoli, i Francesi, i
Longobardi.*



ANCHE NEL DNA
I SICILIANI SONO
UN CROGIOLO
DI POPOLI...
...UN UNICO POPOLO
MEDITERRANEO



NON ESISTE
UNA SICILIA "PURA"
MA UNA SICILIA
"MESCOLATA".
DA SEMPRE, È TERRA
DI EMIGRAZIONE E IMMIGRAZIONE,
NON DIMENTICHIAMOLO!
RICORDI LA LEZIONE
DELLA PROF. SUI SICILIANI
EMIGRATI IN AMERICA?



QUINDI NOI SIAMO
IL FRUTTO DI QUESTA
MESCOLANZA?

SÌ, LA SICILIA È
COME UN COLORATISSIMO
TAPPETO VARIOPINTO.
OGNI POPOLO HA LASCIATO
UN FILO CHE
SI INTRECCIA CON GLI ALTRI
ALLA PERFEZIONE.
L'EREDITÀ ARABA
È UNO DEI FILI
PIÙ VISIBILI!



ALLORA PERCHÉ
AVERE PAURA?
LA DIVERSITÀ
NON È UNA MINACCIA!
NON DISTRUGGE,
MA COSTRUISCE!
LA CULTURA CAMBIA
SEMPRE!
È VIVA!

*La Sicilia è già plurale
L'Italia è già plurale...
...è già domani!*

*Diamo un nome e un'identità a migliaia di migranti morti in mare;
accettiamo l'altro anche se è diverso per colore della pelle, religione,
cultura; sosteniamo l'apertura di corridoi umanitari e sistemi di ingresso
legali; parliamo di esseri umani e non di razze; costruiamo ponti e non
muri.*

*Il razzismo è una ferita sanguinante
Una ferita che non guarisce, un dolore che rimane.
Parole che uccidono, sguardi che giudicano,
Cuori che si chiudono, anime che si lacerano.*

*Il colore della pelle è un pretesto per l'odio,
le differenze sono un motivo di esclusione e disprezzo.
Ma gli occhi vedono, i cuori sentono,
le anime comprendono, le menti pensano.*

*Il razzismo è un'ignoranza accecante,
Una paura che paralizza, un odio che distrugge.
Ma l'amore guarisce, la compassione consola,
l'accettazione delle differenze libera, la tolleranza unisce.*

*Volti che si assomigliano, cuori che battono,
Anime che si incontrano, menti che si comprendono.
Differenze che arricchiscono, culture che si mescolano,
I colori che si fondono, i suoni che rispondono tra loro.*

*Il razzismo, un errore che continua,
Un'ingiustizia che si ripete, un dolore che continua.
Ma la giustizia sorge, la libertà chiama,
Proclamiamo l'uguaglianza, diamo voce alla fraternità
Siamo membri di un'unica famiglia: la razza umana.*

Gli studenti del CPIA

